

Giovedì della Terza Settimana dopo Pasqua (Anno C)**Lectio : Atti degli Apostoli 8, 26 - 40****Giovanni 6, 44 - 51****1) Orazione iniziale**

O Dio, che in questi giorni pasquali ci hai rivelato la grandezza del tuo amore, fa' che accogliamo pienamente il tuo dono, perché, liberi da ogni errore, aderiamo sempre più alla tua parola di verità.

2) Lettura : Atti degli Apostoli 8, 26 - 40

In quei giorni, un angelo del Signore parlò a Filippo e disse: «Alzati e va' verso il mezzogiorno, sulla strada che scende da Gerusalemme a Gaza; essa è deserta». Egli si alzò e si mise in cammino, quand'ecco un Etiope, eunùco, funzionario di Candace, regina di Etiopia, amministratore di tutti i suoi tesori, che era venuto per il culto a Gerusalemme, stava ritornando, seduto sul suo carro, e leggeva il profeta Isaia. Disse allora lo Spirito a Filippo: «Va' avanti e accostati a quel carro». Filippo corse innanzi e, udito che leggeva il profeta Isaia, gli disse: «Capisci quello che stai leggendo?». Egli rispose: «E come potrei capire, se nessuno mi guida?». E invitò Filippo a salire e a sedere accanto a lui. Il passo della Scrittura che stava leggendo era questo: «Come una pecora egli fu condotto al macello e come un agnello senza voce innanzi a chi lo tosa, così egli non aprì la sua bocca. Nella sua umiliazione il giudizio gli è stato negato, la sua discendenza chi potrà descriverla? Poiché è stata recisa dalla terra la sua vita». Rivolgendosi a Filippo, l'eunùco disse: «Ti prego, di quale persona il profeta dice questo? Di se stesso o di qualcun altro?». Filippo, prendendo la parola e partendo da quel passo della Scrittura, annunciò a lui Gesù.

Proseguendo lungo la strada, giunsero dove c'era dell'acqua e l'eunùco disse: «Ecco, qui c'è dell'acqua; che cosa impedisce che io sia battezzato?». Fece fermare il carro e scesero tutti e due nell'acqua, Filippo e l'eunùco, ed egli lo battezzò. Quando risalirono dall'acqua, lo Spirito del Signore rapì Filippo e l'eunùco non lo vide più; e, pieno di gioia, proseguiva la sua strada. Filippo invece si trovò ad Azoto ed evangelizzava tutte le città che attraversava, finché giunse a Cesarèa.

3) Commento⁹ sul Atti degli Apostoli 8, 26 - 40

● **«Filippo corse innanzi e, udito che leggeva il profeta Isaia, gli disse: "Capisci quello che stai leggendo?". Egli rispose: "E come potrei capire, se nessuno mi guida?". E invitò Filippo a salire e a sedere accanto a lui... Filippo, prendendo la parola e partendo da quel passo della Scrittura, annunciò a lui Gesù».** (At 8, 30-31;35) - **Come vivere questa Parola?**

Il Concilio Vaticano II afferma solennemente: «La Chiesa ha sempre considerato le divine Scritture e le considera come la regola suprema della propria fede [...]. È necessario, dunque, che tutta la predicazione ecclesiastica, come la stessa religione cristiana, sia nutrita e diretta dalla sacra Scrittura» (Costituzione dogmatica Dei Verbum, num. 21). Come ci mostra la prima lettura odierna, **è necessaria la presenza di qualcuno che aiuti i fratelli a comprendere il significato profondo della Parola di Dio che ascoltiamo nella liturgia.** Altrimenti si avverava anche per noi la stessa esperienza del personaggio ivi descritto: **il funzionario etiope della regina Candace leggeva il profeta Isaia, ma senza comprenderne il significato.** Per lui quella Parola rimaneva muta e incomprensibile.

● **Soltanto quando l'apostolo Filippo gli spiegò che quelle parole si riferivano a Gesù, centro della storia della salvezza, la luce dello Spirito poté illuminare il suo cammino** e fare 'ardere il suo cuore'. Così il buio interiore della sua ignoranza lasciò il posto all'adesione luminosa della fede in Gesù.

Oggi, in un momento di preghiera interiore e di esame di coscienza, ci domanderemo: «Con quale attenzione ascoltiamo le omelie in chiesa e le svariate spiegazioni della Parola in varie altre sedi (vangeli nelle case, corsi biblici, esercizi spirituali...). È importante non solo ascoltare la Parola di

⁹ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

Dio, (quanta ne ascoltiamo nella liturgia!), ma soprattutto comprenderne il significato, assimilarla interiormente per poi viverla e testimoniarla.

Ecco la voce di un grande Padre della Chiesa e Papa San Gregorio Magno (Registrum Epistolarum V, 46) : «*Il Re del cielo, il Signore degli uomini e degli angeli, ti ha scritto una lettera perché tu viva e tuttavia, illustre figlio, trascuri di leggerla con ardente amore. Cerca dunque, ti prego, di meditare ogni giorno le parole del Creatore. Impara a conoscere il cuore di Dio nelle parole di Dio*»

4) **Letture : dal Vangelo di Giovanni 6, 44 - 51**

In quel tempo, disse Gesù alla folla: «Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Sta scritto nei profeti: "E tutti saranno istruiti da Dio". Chiunque ha ascoltato il Padre e ha imparato da lui, viene a me. Non perché qualcuno abbia visto il Padre; solo colui che viene da Dio ha visto il Padre. In verità, in verità io vi dico: chi crede ha la vita eterna. Io sono il pane della vita. I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia. Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».

5) **Riflessione ¹⁰ sul Vangelo di Giovanni 6, 44 - 51**

• Sta' in guardia dagli uomini; non dare fiducia a nessuno che abbia più di trent'anni; tutti pensano innanzitutto ai propri interessi! Ecco le precauzioni e i consigli che gli adulti riservano ai giovani da diverse generazioni. Lo fanno con buona intenzione, come questo proverbio, che nasce dall'esperienza: "Un vero amico lo si conosce nelle difficoltà". Di colui che ti sta vicino senza cercare di trarre un beneficio, di costui, ti puoi fidare.

Perché tanti contemporanei di Gesù si interessano a lui? Cos'è che conduce continuamente verso di lui i suoi nemici? È il suo modo diverso di parlare di Dio, oppure il gusto del sensazionale? Si lasciano "trascinare" dai devoti? "Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato", dice il Signore. "Nessuno può dire: Gesù Cristo è il Signore, se non sotto l'azione dello Spirito Santo", aggiunge l'apostolo (1Cor 12,3).

Certo, questo Gesù ha "più di trent'anni" e molti uomini non gli hanno dato fiducia; certo molti lo hanno seguito solo per curiosità. Ma **se uno solo si avvicina a lui quando tutti gli altri si allontanano, egli sa perfettamente che è il Padre stesso che lo ha attirato verso di lui**, e che è lo Spirito del Signore che gli ha fatto confessare la sua fede.

• **"Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato"** (Gv 6, 44) - **Come vivere questa parola?**

Il lungo discorso di Gesù procede, ma ora gli interlocutori sono più definiti; non è più la folla di prima; ora il dialogo è con i Giudei che sono più diffidenti ma raffinati, scaltri e provocatori. Partono da questa considerazione: Ma chi si crede di essere questo qui? Come può dire di sé che è disceso dal cielo? La risposta di Gesù è adeguata a questo pubblico e la sua parola si fa più tagliente e definitiva. **Gesù pone la questione sulla capacità di ri-conoscere.** Ci sono insegnamenti che Dio offre a tutti (tutti saranno istruiti da Dio) e questo è il suo modo di attrarre. Niente di coercitivo, niente che possa far pensare a determinismi o plagio. Un'attrazione legata al desiderio di conoscere; **questa via alla conoscenza, intesa in senso pieno come intima condivisione, se accettata dall'uomo, porta all'ascolto, all'apprendimento e permette di arrivare a Cristo** (" Chiunque ha ascoltato il Padre e ha imparato da lui, viene a me." v 45). **Non venire a Cristo, non arrivare a lui, significa aver volutamente diminuito la propria capacità di conoscere, comprendere le cose e scegliere.**

La sottile ironia che pervade queste espressioni di Gesù, introduce una seconda provocazione: se faceva tanto scandalo alle orecchie dei Giudei che Gesù si definisse "pane di vita", cosa penseranno davanti all'espressione: il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo?

¹⁰ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

Oggi, Signore veniamo a te, nel desiderio di conoscerti; ascoltando la tua parola, impariamo come muoverci verso te, impariamo l'unico movimento di carità che può animare e rendere felice la nostra vita.

Ecco la voce di san Paolo (1 Cor 13, 13) : "*Se parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi amore, sarei un rame risonante o uno squillante cembalo. Se avessi il dono di profezia e conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza e avessi tutta la fede in modo da spostare i monti, ma non avessi amore, non sarei nulla. Se distribuissi tutti i miei beni per nutrire i poveri, se dessi il mio corpo a essere arso, e non avessi amore, non mi gioverebbe a niente.*"

● **"Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo".** (Gv. 6,51) - **Come vivere questa Parola?**

Sappiamo che, **presso ogni popolo, il pane** (o un alimento del tutto simile) **è qualcosa che risponde alla necessità di un'alimentazione fondamentale per l'uomo.**

Contemporaneamente a questa precisa caratteristica, conosciamo del pane la semplicità essenziale.

Il pane non è la torta. Non è il pollo arrosto. **Il pane è più che mai se stesso, unico e insostituibile.** Chi non ricorda il buon pane di casa croccante se appena sfornato, con un tipico profumo che risveglia l'appetito?

Ecco, è molto bello e consolante questo semplice volersi immedesimare nel pane, che fa parte del Signore Gesù. Non a caso è il pane l'alimento chiamato in causa, quando si parla della fame del povero.

Ora, se il tuo identificarti al pane come nutrimento dell'uomo è già grande espressione d'amore, Gesù, tanto più forte e determinante è il tuo dirti **PANE CHE DA' LA VITA** per riscattare dal peccato e dalla morte la nostra esistenza.

Sappiamo bene che non è stato uno scherzo la tua morte in croce. E da questa persuasione nasce il nostro contemplare le profondità che "tocchiamo" spiritualmente quando di questo pane ci nutriamo nell'Eucarestia.

Guardaci, Gesù, preservaci dalla freddezza causata dall'abitudine diventata abitudinarietà. Fa' che, accostandoci all'altare per ricevere il Pane Eucaristico, PANE VIVO che è la tua "Carne", la Fede sia sempre nuova e pronta a generare in noi il grazie di un illuminante amore.

Ecco la voce un martire del nazismo Dietrich Bonhoeffer : "*È ormai impossibile separare la vita dell'Io di Gesù, dalla sua persona*"

6) Alcune domande per aiutarci nella meditazione e nella orazione

- Preghiamo Dio, Padre misericordioso, che chiama alla salvezza mediante la partecipazione al mistero di morte e di vita di Cristo, perché doni ai battezzati di riscoprire il significato e il valore del loro battesimo come sigillo della fede ?
- Preghiamo Dio, Padre buono, che ha stabilito Gesù come Salvatore di tutti gli uomini, perché conceda che la sua bontà novella superi le barriere razziali, culturali e religiose ?
- Preghiamo Dio, Padre santo, che continui a donarci la Parola che illumina, perché dia alla sua Chiesa di ispirare la catechesi alle pure sorgenti della Scrittura e dell'insegnamento apostolico?
- Preghiamo Dio, Padre giusto, che attende con ansia il ritorno di coloro che si sono allontanati da te, di renderci solleciti verso le situazioni di peccato e di ingiustizia del nostro ambiente?
- Preghiamo Dio, Padre nostro, che ci raduna attorno alla mensa del tuo Figlio, perché ci conceda di fare delle nostre eucarestie, soprattutto festive, una comunione di vita con il Cristo, feconda di sacrificio per il progresso del mondo ?
- Preghiamo per coloro che stanno approfondendo la loro fede ?

7) Preghiera : Salmo 65
Acclamate Dio, voi tutti della terra.

*Popoli, benedite il nostro Dio,
fate risuonare la voce della sua lode;
è lui che ci mantiene fra i viventi
e non ha lasciato vacillare i nostri piedi.*

*Venite, ascoltate, voi tutti che temete Dio,
e narrerò quanto per me ha fatto.
A lui gridai con la mia bocca,
lo esaltai con la mia lingua.*

*Sia benedetto Dio,
che non ha respinto la mia preghiera,
non mi ha negato la sua misericordia.*